

A Las Vegas il grande Muhammad per la prima volta non ha concluso il match

## L'addio di Ali sotto i colpi di Holmes

L'incontro, un duro castigo per il vecchio campione, si è chiuso all'11° round per abbandono, ma sarà omologato come K.O.T. Larry ha sempre comandato dando anche l'impressione di voler risparmiare una più dura punizione al suo antico maestro

Il paffuto Larry Holmes, grosso giovanotto della Georgia, ha mantenuto la parola, è riuscito a far scendere «Re Ali» dal suo Olimpo e a chiudere una leggenda. Un gioco lo scrittore Norman Mailer definì Cassius Clay, proprio da lui chiamato Muhammad Ali, il re della collina. Il narratore del New Jersey intendeva la collina che raccoglie i «super», gli «extraordinari» per dirla come il manager Angelo Dundee, i «big» insomma, destinati a far parte della «hall degli immortali». Ebbene «the king» Ali, ha subito a Las Vegas, nel Nevada, la sua Waterloo. Per la prima volta Cassius Clay è uscito dal ring sconfitto avanti il limite dei due decadi di professionismo e sessanta combattimenti.

In precedenza Ali era stato superato da Joe Frazier nel nuovo «Garden» di New York ed era il 1971: da Ken Norton a San Diego, California, due anni dopo infine, giusto a Las Vegas, che evidentemente gli porta male, dal novizio Leon Spinks ed era la notte del 15 febbraio 1977. In ogni occasione Cassius Clay era stato perduto dalla gloria, dopo 15 rounds con Frazier e Spinks, dopo 14 con Norton, il pugile attore che gli aveva spezzato il mento con un destro. Ogni volta, malgrado la disfatta e i commenti negativi, i fasti degli osservatori, Cassius Marcellus Clay, estroverso creatore di parole, recitava la solita poesia che dice: «Io sul ring posso restare / finché sono vecchio e bacucio / perché so come picchiare / e veloce via danzare...».

Naturalmente «il più grande», come lui si definisce, prometteva il ritorno e la rivincita. Difatti Ali superò a sua volta Joe Frazier a New York e a Manila, Ken Norton a Los Angeles e a New York, quindi Leon Spinks a New Orleans, Louisiana. Quest'ultimo fu il suo 59. «fight» quello che gli permise di catturare per la terza volta la «cintura» mondiale dei massimi. Nessuno era riuscito, nel passato, a far tanto nella categoria dei più pesanti: il piccolo Floyd Patterson è stato campione due volte, i grandi James J. Jeffries e Jack Johnson, Jack Dempsey e Gene Tunney, Max Schmeling e Joe Louis, «Jersey» Joe Walcott e Rocky Marciano una volta soltanto come tutti gli altri che ebbero la «cintura» da John L. Sullivan in poi.

Però Muhammad Ali ha voluto far di più, dopo quasi 25 mesi di ozio pugilistico, di ingrassamento, di morigerata anche se morigerata seconda comandamenti della sua attuale religione musulmana, accettò di sfidare Larry Holmes campione per il «World Boxing Council», per tentare la quarta conquista del mondiale dei massimi, una impresa ardua e che, forse, resterà tale nei tempi. Solo un altro «big», Ray «Sugar» Robinson, riuscì nella sua divisione, quella dei pesi medi, a diventare campione del mondo cinque volte dal 1951 al 1953 (l'ultima volta quasi trentenne) dopo aver detenuto nel 1945 anche la «cintura» del «collier».

Per la verità Cassius Clay (trentottenne, essendo nato a Louisville, Kentucky, nel 1942) accettò il confronto con il più giovane Larry Holmes, che avrà 31 anni il prossimo 3 novembre, soprattutto per soldi, ben 8 milioni di dollari offerti dall'imprenditore Don King che attualmente controlla il campionato dei massimi. Il sospetto di una sceneggiata aveva accompagnato sino al momento del primo round la «battaglia dei miliardi» al lesta nel ring del «Caesars Palace» di Las Vegas. Era difficile pensare che un vecchio atleta come Ali, che in stile pesava 233 libbre, ossia circa 115 chilogrammi, sceso alle 217 libbre (pressa-



LARRY HOLMES esulta subito dopo l'annuncio del verdetto

poco kg. 98.500) segnate alla vigilia del match, potesse resistere ad un forte e duro «fighter» come Larry Holmes, che, tra l'altro, conosce alla perfezione la tecnica pugilistica. Il «mestiere», i trucchi, avendo imparato il tutto proprio da Clay quando gli fece da «sparring-partner» per un paio di anni. Si pensava che l'imprenditore Don King, abile nel «business» sino all'imprevedibilità, ci mettesse lo zampino nel distribuire le parti tra lo sfidante e il campione pagato con 5 milioni di dollari che sono un'inezia, insomma, se si decide il risultato del combattimento-spettacolo

pressato da «Caesars Palace» di Las Vegas, dove teneva uno dei suoi uffici. Invece, dal primo colpo di gong, i 24.790 paganti, seduti all'aperto nel parcheggio del «Caesars Palace», si sono immediatamente resi conto che, salvo un miracolo, una magia, un colpo di scena da teatro, per Cassius Clay, non c'era niente da fare.

Insomma tra l'invecchiato e stanco Ali, malgrado la sua figura ancora snella dovuta ad un rude lavoro, alla dieta, ai sapienti massaggi del cubano Luis Sarria, e il vigoroso giovanile, svoltò Larry Holmes non ci sarebbe stato

assolutamente combattimento. Faceva parecchio caldo, almeno 31 gradi, a Las Vegas. Holmes ha incominciato a colpire con rapidità e precisione, doppiando i colpi, che Clay è stato costretto ad incassare senza poter rispondere, magari per la sua solita indolenza iniziale, ma anche perché l'altro non glielo permetteva. Per Larry Holmes era dunque facile avvicinarsi all'avversario, più lungo di braccia ma scarsamente attivo, tanto da sembrare un immobile monumento, raggrinzito con secchi jabs sinistri, doppiare di destro, poi ritirarsi. Ali incassava e incassava e incassava ancora.

### Muhammad però sembra deciso a insistere

LAS VEGAS — Per tutti è stata la fine di un mito, ma non per lui. Muhammad Ali, il giorno dopo, già lancia nuovi proclami di guerra, in una trasmissione televisiva ha dato la responsabilità della sconfitta all'eccessivo calore del ring, ottenuto in poche settimane, grazie ad estenuanti diete. Ha fatto capire che, dopo un periodo di riposo, potrebbe tentare l'assalto all'altro mezzo mondiale, quello della WBA, detenuto da Mike Weaver. Errore humanum est, perseverare diabolium.

Finalmente il veterano si svegliava dal torpore e con un destro raggiungeva Holmes. Era quello il primo pugno sferzato da Cassius Clay, erano trascorsi circa due minuti dall'inizio delle ostilità. Prima della fine Larry Holmes colpiva ancora aggucciandosi l'assalto iniziale, pressapoco simile a tutti gli altri che seguirono.

Al settimo round Angelo Dundee, preoccupato per la salute del suo pugile e amico, voleva chiedere all'arbitro Richard Green la fine della partita, perché Ali aveva il volto gonfio, gli occhi tumefatti, «boxava» per istinto e mestiere, sembrava pronto

per la caduta sotto i colpi moidali di Holmes che a volte, tuttavia, sembrava ripartire il suo antico principale. Però Bundini, Brown e gli altri del «clan» si sono opposti a Dundee e il calvario sul fatto che questo Clay è continuato sino a tutto il 10 round.

Il vecchio campione, allora, tornava nell'angolo con gli occhi ormai chiusi, addirittura sfiniti, ma, come sempre, stoico. Indomani, ancora pronto a battersi. A questo punto Angelo Dundee decideva, energicamente, di tenere Ali nell'angolo al gong per l'undicesima ripresa. Era abbandono, però il WBC lo tramutava in un verdetto di K. O. tecnico e come tale apparirà sui vari «record book». In tal modo Larry Holmes è rimasto invitato a campione dopo aver impartito un duro castigo, una lezione tecnica e tattica a Cassius Clay che, a sua volta, merita il rispetto per il coraggio e il virile comportamento nella sfortuna.

Prima di uscire dalle corde del vincitore è affatto dallo sconfitto e gli ha mozzato «Diamante di un uomo, Ali, sei stato davvero un grande campione e resti il mio idolo... Ma perché hai voluto continuare dopo il terzo round?». Muhammad, Ali non ha saputo rispondere che con un malinconico sorriso. Per la prima volta nella sua vita è rimasto in silenzio non trovando neppure il fiato per rispondere e per ri-ri-ri la sua vecchia poesia.

Giuseppe Signori

Conclusi ieri a Roma i Giochi della Gioventù

## Fra auspici e speranze l'arrivederci al 1981

ROMA — I giochi della gioventù chiudono. Sono ieri mentre cominciavano ad essere domani. Le bandiere non sono ancora state ammainate e già pullulano le idee. E sulle idee c'è sicuramente da discutere ma non ci sarà mai certamente da discutere sul fatto che questo le proponga. I giochi del 1981 saranno diversi. Lo hanno spiegato Franco Carraro, presidente del CONI, Antonio Dragone, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, e Primo Nebiolo, presidente della commissione scuola del comitato olimpico. Per quel che ci riguarda vorremmo che i giochi fossero capaci di cambiare al punto da diventare attività integrante dell'educazione scolastica. E questo, per ora, è solo un sogno.

I giochi non sono niente di più che la volontà del movimento sportivo italiano di diffondere l'educazione allo sport a tutti i livelli e dovunque. Ieri il CONI e il ministero della Pubblica Istruzione hanno presentato l'edizione dell'anno prossimo. Cambiano alcune cose di carattere tecnico, ma cambiano altre di carattere sociale. Il punto chiave dei nuovi giochi è che nella prossima stagione la fase finale dell'attività leggera sarà limitata a due categorie: «under-14» e «under-17». Detta così la cosa può sembrare semplice, ma è invece molto di più. Perché? Vediamo di chiarirlo. Compito istituzionale del CONI è di addestrare e preparare le rappresentative nazionali per le va-

rie competizioni agonistiche internazionali. È un compito di per sé difficile perché presuppone una base che non è quella che si vorrebbe. Il CONI, in carenza dello Stato — e cioè della scuola — tenta di ovviare alla carenza facendosi carico dell'educazione sportiva che dovrebbe essere di stretta competenza della scuola. L'educazione civica non è infatti educazione agonistica, qui risiede l'errore fondamentale, ma di qui parte pure una indiscutibile presa di coscienza dei fatti.

Il CONI ha deciso di ridurre l'età dei partecipanti dei giovani dell'atletica perché ritiene che l'età di 18-19 anni vi sia — per i più dotati — abbastanza attività agonistica di carattere federale. La scelta del CONI, allargare la base e proporre un tema sociale rinunciando per l'occasione all'agonismo stretto, è quindi una scelta seria. Ecco, non è una scelta tecnica.

In questa vicenda il comitato olimpico italiano trascina il ministero della Pubblica Istruzione. E cosa fa il ministero, oltre che firmare l'accordo? Auspicio. L'on. Antonio Dragone infatti ha auspicato tante cose: aumento e qualificazione degli istruttori, impegno a livello di scuola elementare, soluzione dei problemi dell'ISEF. Ha dimenticato di dire che la scuola, settore tra i più disastrati nella vita del nostro paese, è favorevole a qualsiasi cosa meno che alle idee. Ha pure detto che è necessario essere ottimisti, al-

meno un pochino. E in ciò ha ragione, perché si sta ragionando di bambini e cioè del solo avvenire che abbia la razza umana. Essere realisti significa accettare che almeno c'è un impegno. Quando Antonio Dragone dice che ormai tutte le forze politiche del paese hanno preso a cuore il problema, dice la verità. E l'ottimismo infatti nasce da qui.

Quest'anno la partecipazione dei giochi ha registrato un incremento pari al 19% e l'anno prossimo conta di raggiungere addirittura il 100%. Con la preoccupazione, lo dice, che questo aumento non sia un aumento dell'attività federale — e cioè un aumento stimolato dalle federazioni sportive — ma che sia un aumento voluto dalla scuola. Utopia? Forse. Ma se non si è capaci di sognare, non si è nemmeno capaci di avere delle idee.

I giochi dell'anno prossimo avranno una durata pari a sei giorni divisi in due turni di tre giornate.

I giochi sono lacrime e gioia. Le ragazze dell'E-milia-Romagna, finaliste del basket con il Piemonte, hanno perduto di un punto, 71 e 70. Negli ultimi undici secondi hanno avuto a disposizione due tiri liberi. Entrambi sbagliati. Hanno pianto. Hanno pianto come se avessero perduto un bene preziosissimo. Ma non era un pianto di rabbia. Era puro dolore, era qualcosa di limpido. Era — ed è quello che conta — una promessa di rinascita.

Remo Musumeci

Qualificati tutti e quattro i «Davis-man»

## Sono tutte «azzurre» le semifinali agli assoluti di tennis

Oggi Barazzutti-Bertolucci e Panatta-Ocleppo - Un bell'incontro quello vinto da «Paolone» su Zugarelli

PRATO — Tutte «azzurre» le semifinali degli assoluti di tennis in corso di svolgimento a Prato. I risultati di ieri hanno infatti promosso al gran completo i moschettieri della squadra di Davis. Oggi quindi le due semifinali vedranno gli scontri Barazzutti-Bertolucci e Panatta-Ocleppo.

Nel quarto di finale il compito più arduo è stato certamente quello toccato a Paolone Bertolucci. Alle prese con Tonino Zugarelli, il toscano ha dovuto sudare nel proverbiale sette camicie per aver la meglio in tre set, al termine di uno splendido incontro che ha a tratti entusiasmato il pubblico (4-6, 6-2, 6-2).

Molto più semplice ovviamente il compito di Adriano Panatta, che non ha concesso quasi nulla al giovane Rivaroli (6-2, 6-2). Oggi l'incontro che opporrà il romano a Gianni Occeppo promette scintille. Si sa che il torinese ha un carattere «frenzante» e che, forte della classifica del computer, non si sente inferiore ad Adriano. D'altro canto Panatta, con tutti i suoi alti e bassi, continua a essere l'unico tennista italiano capace di impegnare, nei suoi momenti migliori, anche gli avversari più forti. Dunque anche oggi il ruolo di favorito non potrà che toccare a lui, che fra l'altro sta attraversando un buon periodo di forma, come ha dimostrato proprio in Davis contro l'Australia.

Oggi si giocherà anche la finale femminile che opporrà Sabina Simmonds e la

Sestini. Infine, nel doppio le due semifinali vedranno opposti la coppia formata da Adriano e Claudio Panatta a Barazzutti-Zugarelli e quella Bertolucci-Parrini a Vattuone-Marchetti.

### I risultati

#### SINGOLARE MASCHILE

Quarti: Panatta A. batte Rivaroli 6-2 6-2; Barazzutti batte Franchitti 6-1 6-2; Occeppo batte Miloro 6-1 6-1; Bertolucci batte Zugarelli 4-6 6-2 6-2.

#### SINGOLARE FEMMINILE

Semifinali: Netti batte Cognigni 6-2 6-2; Simmonds batte Rossi 6-4 2-6 6-3.

#### DOPPIO MASCHILE

Quarti: Vattuone - Marchetti batte Capineri - Moschino 7-5 6-4; Barazzutti - Zugarelli batte Rizzo - Urbinati 7-5 6-1; A. Panatta - C. Panatta batte Rivaroli - Canessa 6-2 2-6 6-4.

Tris milionaria:  
L. 1.339.357

TRIESTE — Norma ha vinto il Premio Targem, corsa Tris della settimana. Progressivamente avvicinandosi al cavallino di razza, ha fatto valere il suo forte spunto finale per dominare in retta di arrivo la sorprendente Eide ed il compagno Belvito. La combinazione: 14-10-6; la quota: L. 1.339.357.

L'Italia è fra i favoriti

## Giovedì a Montecarlo i «mondiali» di bocce

MONACO PRINCIPATO — Alle 15.30 di giovedì prendono avvio, allo Stadio boccione Ranieri III di Monaco Principato, i campionati mondiali di bocce, ventisettesima edizione. Vi saranno impegnati 24 giocatori in rappresentanza di 14 Paesi: Algeria, Australia, Belgio, Repubblica federale di Germania, Italia, Lussemburgo, Marocco, Principato di Monaco, Spagna, Svizzera, Stati Uniti d'America, Tunisia, Yugoslavia e la Francia, campione in carica.

Si daranno battaglia sui sei giochi della Stead Ranieri III che offre 2.500 posti a sedere nella quattro tribuna. I campionati del mondo si concluderanno nella giornata di domenica. Ecco le formazioni: Algeria (H. Bouhafene, K. Djedat, Adel, Mokhtar, Infigli, Mehenni); Repubblica federale di Germania (M. Christodoulou, S. Engleke, J. Espinosa, P. Vellner, A. Lundt); Australia (R. Sher, A. Pezard, S. de Pellegrin, R. Serra, M. Totto, R. Zotto); Belgio (C. Gaborio, A. Salvi, P. Rizzo, M. Pessi, P. Rossi, G. Ruzza); Spagna (D. Xirgu, J. Planella, A. Tapia, F. Navarro, A. Aguerre, P. Ortiz); Stati Uniti d'America (J. Bernasconi, E. Franchini, C. Bertolotti, L. Barnardo, N. Rossi, L. Paveselli); Francia (B. Charvet, C. Berthel, R. Fernandez, R. Chouvenet, M. Gullerminet, A. Bouslier); Italia (G. Andreoli, F. Benvenuto, U. Grassaglia, G. Sarno, M. Stria, M. Sini); Lussemburgo (E. Teal, M. Cardeña, M. Combi, G. Crinelli, G. Pozzobon, I. Vercetti); Marocco (Bouali, Abouali, Moudil, Heller, Mortara, Aliberti); Svizzera (G. Coker, A. Thewissen, R. Moras, A. Casazza, C. Tonelli, P. Rossi); Tunisia (M. Hamm, A. Sassi, M. Minal, A. Majri, J. Zoued, J. Giammi); Yugoslavia (V. Petrovic, F. Roman, D. Naze, V. Ovic, S. Bochi, A. Iuric); Principato di Monaco (Servino, Prunotto, Verrando, Adorno, Paganelli, Gibelli).

Tra i giocatori di altra nazionalità i copenaghi che rivelano un ottimo italiano di «copenaghi» a dimostrazione della nostra diaspora. Nel corso del 26. Campionato mondiale di bocce si terrà, nella giornata di venerdì, con inizio dei lavori alle ore 9.30, al Centro dei congressi, Auditorium di Montecarlo, il Congresso annuale della Federazione Internazionale boccistica nel corso del quale si procederà alla elezione del nuovo Comitato direttivo.

Stasera a Cagliari  
tricolore leggeri  
Cusma-Usai

CAGLIARI — Si svolgerà stasera al Palazzetto dello Sport il combattimento per il titolo italiano dei leggeri tra il detentore Lucio Cusma e lo sfidante ufficiale Giancarlo Usai. Usai, che è già stato due volte tricolore della categoria e che ha abbandonato il titolo italiano dei leggeri tra il detentore Lucio Cusma e lo sfidante ufficiale Giancarlo Usai. Usai, che è già stato due volte tricolore della categoria e che ha abbandonato il titolo italiano dei leggeri tra il detentore Lucio Cusma e lo sfidante ufficiale Giancarlo Usai.

avvisi economici

PIOLTELLO cedono aree residenziali (mq. 1.590), per attrezzature industriali (mq. 9.980), agricole (mq. 36.850). Offerta all'amministrazione IPAS Milano Via C. G. 6 - entro il 31-10-1980.

GROSSISTA liquida sino fine novembre caravans autocaravans mod. 81 nuovi ed usati scorte di 339. Telefono (041) 968.446 - 450.763 968.070.

AFFARENO vendendo affittando Bar ristorante collina trentino chioschi Bologna. Telefono 051/926.502.



Gli ingegneri della Ford hanno realizzato un'auto che, ad una eccezionale, nuova linea aerodinamica a due volumi, associa la trazione anteriore, un motore a basso consumo e sospensioni completamente indipendenti. E' la Nuova Ford Escort, l'auto nata per il piacere della guida.

Bassa resistenza all'avanzamento. La Nuova Escort non si limita a sfrecciare nell'aria, ma la sfrutta. La sua linea a coda tronca abbassa il coefficiente di penetrazione aerodinamica e fa risparmiare benzina. La più deflette il pulviscolo stradale mantenendo pulito il lunotto.

Economia e prestazioni. I motori a 4 cilindri della Nuova Ford Escort sono così efficienti che garantiscono il massimo dell'economia e il massimo delle prestazioni e sono dotati di un esclusivo carburatore che riduce i consumi.

Trazione più efficace. La trazione anteriore della Nuova Escort garantisce sempre una marcia sicura ed efficiente. Lo sterzo a pignone e cremagliera consente una guida precisa e diretta.

Massimo comfort per i passeggeri. Il motore trasversale e le sospensioni indipendenti della Nuova Escort permettono di aumentare lo spazio per le gambe ed offrono uno straordinario comfort a cinque adulti.

Comandi precisi e sensibili. Guidare la Nuova Escort equivale ad averla tutta, sempre, sotto controllo. Lo sterzo, i freni, e la potenza del motore rispondono immediatamente. Tutti i comandi sono facilmente accessibili. La strumentazione è di facile ed immediata lettura, chiara e priva di riflessi. I sedili anatomici offrono un perfetto sostegno.

Disponibile nei modelli: 3 porte e 5 porte e nelle versioni Base, L, GL, Ghia, XR3i. La Nuova Escort richiede controlli programmati solo ogni 20.000 km., ha bassi costi di manutenzione ed è protetta da un eccezionale sistema anti-corrosione. La trovi dal 250 Concessionari Ford. La migliore perfetta in oltre 950 punti di assistenza.

Da lire: 4.495.000\* (IVA inclusa - Prezzo Concessionario)

notevolmente il consumo di carburante. Eccezionali prestazioni con i nuovissimi motori CVH 1.3 e 1.6 a camere di combustione emisferiche.

Eccezionale risparmio di benzina.

La trazione anteriore della Nuova Escort garantisce sempre una marcia sicura ed efficiente. Lo sterzo a pignone e cremagliera consente una guida precisa e diretta.

Massimo comfort per i passeggeri. Il motore trasversale e le sospensioni indipendenti della Nuova Escort permettono di aumentare lo spazio per le gambe ed offrono uno straordinario comfort a cinque adulti.

Comandi precisi e sensibili. Guidare la Nuova Escort equivale ad averla tutta, sempre, sotto controllo. Lo sterzo, i freni, e la potenza del motore rispondono immediatamente. Tutti i comandi sono facilmente accessibili. La strumentazione è di facile ed immediata lettura, chiara e priva di riflessi. I sedili anatomici offrono un perfetto sostegno.

Disponibile nei modelli: 3 porte e 5 porte e nelle versioni Base, L, GL, Ghia, XR3i. La Nuova Escort richiede controlli programmati solo ogni 20.000 km., ha bassi costi di manutenzione ed è protetta da un eccezionale sistema anti-corrosione. La trovi dal 250 Concessionari Ford. La migliore perfetta in oltre 950 punti di assistenza.

Da lire: 4.495.000\* (IVA inclusa - Prezzo Concessionario)

IL PIACERE DI GUIDARE PRESTAZIONI SUPER CON I PIU' BASSI CONSUMI.

Massimo comfort per i passeggeri. Il motore trasversale e le sospensioni indipendenti della Nuova Escort permettono di aumentare lo spazio per le gambe ed offrono uno straordinario comfort a cinque adulti.

Comandi precisi e sensibili. Guidare la Nuova Escort equivale ad averla tutta, sempre, sotto controllo. Lo sterzo, i freni, e la potenza del motore rispondono immediatamente. Tutti i comandi sono facilmente accessibili. La strumentazione è di facile ed immediata lettura, chiara e priva di riflessi. I sedili anatomici offrono un perfetto sostegno.

Disponibile nei modelli: 3 porte e 5 porte e nelle versioni Base, L, GL, Ghia, XR3i. La Nuova Escort richiede controlli programmati solo ogni 20.000 km., ha bassi costi di manutenzione ed è protetta da un eccezionale sistema anti-corrosione. La trovi dal 250 Concessionari Ford. La migliore perfetta in oltre 950 punti di assistenza.

Da lire: 4.495.000\* (IVA inclusa - Prezzo Concessionario)

IL PIACERE DI GUIDARE PRESTAZIONI SUPER CON I PIU' BASSI CONSUMI.

Massimo comfort per i passeggeri. Il motore trasversale e le sospensioni indipendenti della Nuova Escort permettono di aumentare lo spazio per le gambe ed offrono uno straordinario comfort a cinque adulti.

Comandi precisi e sensibili. Guidare la Nuova Escort equivale ad averla tutta, sempre, sotto controllo. Lo sterzo, i freni, e la potenza del motore rispondono immediatamente. Tutti i comandi sono facilmente accessibili. La strumentazione è di facile ed immediata lettura, chiara e priva di riflessi. I sedili anatomici offrono un perfetto sostegno.

Disponibile nei modelli: 3 porte e 5 porte e nelle versioni Base, L, GL, Ghia, XR3i. La Nuova Escort richiede controlli programmati solo ogni 20.000 km., ha bassi costi di manutenzione ed è protetta da un eccezionale sistema anti-corrosione. La trovi dal 250 Concessionari Ford. La migliore perfetta in oltre 950 punti di assistenza.

Da lire: 4.495.000\* (IVA inclusa - Prezzo Concessionario)

Massimo comfort per i passeggeri. Il motore trasversale e le sospensioni indipendenti della Nuova Escort permettono di aumentare lo spazio per le gambe ed offrono uno straordinario comfort a cinque adulti.

Comandi precisi e sensibili. Guidare la Nuova Escort equivale ad averla tutta, sempre, sotto controllo. Lo sterzo, i freni, e la potenza del motore rispondono immediatamente. Tutti i comandi sono facilmente accessibili. La strumentazione è di facile ed immediata lettura, chiara e priva di riflessi. I sedili anatomici offrono un perfetto sostegno.

Disponibile nei modelli: 3 porte e 5 porte e nelle versioni Base, L, GL, Ghia, XR3i. La Nuova Escort richiede controlli programmati solo ogni 20.000 km., ha bassi costi di manutenzione ed è protetta da un eccezionale sistema anti-corrosione. La trovi dal 250 Concessionari Ford. La migliore perfetta in oltre 950 punti di assistenza.

Da lire: 4.495.000\* (IVA inclusa - Prezzo Concessionario)

IL PIACERE DI GUIDARE PRESTAZIONI SUPER CON I PIU' BASSI CONSUMI.

Massimo comfort per i passeggeri. Il motore trasversale e le sospensioni indipendenti della Nuova Escort permettono di aumentare lo spazio per le gambe ed offrono uno straordinario comfort a cinque adulti.

Comandi precisi e sensibili. Guidare la Nuova Escort equivale ad averla tutta, sempre, sotto controllo. Lo sterzo, i freni, e la potenza del motore rispondono immediatamente. Tutti i comandi sono facilmente accessibili. La strumentazione è di facile ed immediata lettura, chiara e priva di riflessi. I sedili anatomici offrono un perfetto sostegno.

Disponibile nei modelli: 3 porte e 5 porte e nelle versioni Base, L, GL, Ghia, XR3i. La Nuova Escort richiede controlli programmati solo ogni 20.000 km., ha bassi costi di manutenzione ed è protetta da un eccezionale sistema anti-corrosione. La trovi dal 250 Concessionari Ford. La migliore perfetta in oltre 950 punti di assistenza.

Da lire: 4.495.000\* (IVA inclusa - Prezzo Concessionario)